

Psichiatria: come volevasi dimostrare

Gianni Tadolini

Egr. Signor Direttore,

in un mio articolo, apparso sul numero del 1° luglio 1978, invitavo i compagni ad una riflessione su alcuni gravi problemi manifestatasi con l'entrata in vigore della nuova legge psichiatrica del 13 maggio 1978 n. 180. In particolare sottolineavo il pericolo di una situazione involutiva nell'Ospedale Psichiatrico "Santa Maria della Scaletta" di Imola, che ospita i ricoverati della nostra provincia, quindi la necessità di iniziative atte ad impedire lo snaturamento della nuova legge. Invio la presente perché credo doveroso informare i lettori che i gravi episodi, ipotizzati come possibili nel mio precedente articolo, si sono puntualmente verificati in questi giorni. Infatti è stata decisa la nomina del Dott. Cicognani come primario dei reparti "10, 14, 17" che fino ad oggi erano gestiti dal Dott. Giorgio Antonucci.

Nonostante la stima ed il rispetto che ho per il Dottor Cicognani, ritengo che tale provvedimento possa danneggiare notevolmente il durissimo lavoro anti-psichiatrico portato avanti per anni dal Dott. Antonucci, per le profonde diversità ideologiche e metodologiche dei due medici. I reparti "10, 14, 17" che Antonucci ha impostato in maniera radicalmente diversa dai restanti padiglioni dell'Ospedale, rappresentano, nella storia della psichiatria italiana, un valido e coraggioso esempio di de-psichiatrizzazione e di valutazione realmente alternativa della cosiddetta "malattia mentale". Il Dott. Cicognani, pur essendo indubbiamente un medico valido ed onesto, è uno psichiatra tradizionale, e assai difficilmente potrà condividere l'impostazione fino ad ora seguita. Il pericolo di veder stroncata un'esperienza di alto valore politico e scientifico come quella condotta dal Dott. Antonucci ha indotto i compagni Alberto Bonetti, docente di "Fisica dello Spazio" all'Università di Firenze, Giovanni Berlinguer, deputato al Parlamento, ed il Senatore Bonazzi del gruppo senatoriale del PCI, ad interessarsi della vicenda, fino ad ora, senza esito positivo.

GIANNI TADOLINI

(Il Forlivese, 29 luglio 1978)